se il Governo intenda aderire entro brevi termini alla richiesta di convocazione di un tavolo di concertazione sulla crisi industriale che coinvolge il territorio della Provincia di Trieste, per prospettare le azioni di competenza governativa che intende attuare, coinvolgendo Regione, enti locali e parti sociali. (4-11299)

RAISI, BUTTI, AIRAGHI, SAIA, LOSURDO, CATANOSO, LO PRESTI, LA STARZA, MEROI, FATUZZO, ZACCHERA, GIORGIO CONTE, GAMBA, SCALIA, ARRIGHI, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle attività produttive*. — Per sapere – premesso che:

nella legge finanziaria 2003 è prevista l'approvazione di una serie di decreti attuativi di misure a difesa del *made in Italy*;

in data 22 settembre 2004 in X Commissione attività produttive il Governo ha assunto l'impegno di concorrere all'introduzione di una disciplina comunitaria sull'obbligatorietà dell'etichettatura di origine, per meglio tutelare il *made in Italy* e il diritto di informazione dei consumatori;

visti i pubblici contrasti intercorsi tra i vertici politici del MAP in ordine ai provvedimenti a tutela del *made in Italy* già predisposti nel febbraio scorso dagli uffici del Vice Ministro delegato;

preso atto del disappunto delle categorie produttive dovuto ai ritardi e alle diverse interpretazioni della materia che hanno finito con il determinare il dissenso da parte delle amministrazioni interessate –:

quale sia lo stato dell'iter relativo ai provvedimenti in questione e quale motivazione intenda addurre per giustificare tale inammissibile ritardo. (4-11300)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali*. — Per sapere – premesso che:

il « Molino a cilindri e pastificio a vapore », meglio noto come « Molino Pagano », sito nel comune di Gioia del Colle, è una struttura risalente al 1902-1903 per iniziativa della ditta elvetica Buhler e inizialmente utilizzata per la macinazione del grano;

dopo un ventennio circa di attività di macinazione del grano, la struttura venne dimessa sino agli anni '40 allorché venne adibita a campo di internamento per una quarantina di cittadini di razza ebraica;

dagli anni '50 sino ai primi degli anni '80, la struttura venne adibita a deposito di materiali edili per essere in seguito lasciata nel più completo abbandono;

recentemente, sembrerebbe, che il comune di Gioia del Colle abbia rilasciato una concessione edilizia per la realizzazione di una struttura alberghiera a pochi metri di distanza dal predetto Molino Pagano in una zona, peraltro, tipizzata agricola dal vigente piano urbanistico –:

quali iniziative il Ministro intenda adottare al fine di recuperare e restaurare l'opificio Molino Pagano, risalente ai primi anni del secolo scorso e rappresentante un particolare esempio di archeologia industriale locale;

se non ritenga di intervenire per evitare la realizzazione di strutture commerciali o industriali nelle vicinanze dell'opificio, ritenuto da tutti un monumento storico importante anche dal punto di vista architettonico. (3-03831)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSSIELLO e ROTUNDO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

in data 26 ottobre 2000, nell'ambito dei programmi di stabilizzazione di 900

lavoratori socialmente utili in forza al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, si sono costituite ATI che hanno provveduto alla loro assunzione;

lo svolgimento delle attività previste dei progetti d'impresa presentati prevedevano la durata di 60 mesi;

attualmente esse sono svolte sia presso l'Amministrazione centrale che periferica;

ad oggi, nonostante i gravosi impegni assunti dalle società, nessuna azione concreta è stata posta in essere e per il pagamento dei crediti maturati e per l'individuazione concreta delle fonti di finanziamento utili al prosieguo delle attività previste;

l'esposizione finanziaria, delle società coinvolte è tale da mettere in serio *rischio* i rapporti di lavoro con i rispettivi dipendenti;

alcune di queste società hanno già presentato ricorso per l'emissione di decreto ingiuntivo –:

quali siano le ragioni della mancata programmazione degli opportuni finanziamenti e quindi delle coperture finanziarie dei progetti per gli anni 2003, 2004 e 2005;

quali misure si intendano individuare per risolvere stabilmente questa situazione;

quali i tempi previsti per il pagamento dei crediti al fine di scongiurare i licenziamenti;

come si intenda stabilizzare questi lavoratori alla scadenza quinquennale dei contratti. (4-11292)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BATTAGLIA. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere – premesso che:

presso il Ministero della Difesa da diversi anni hanno svolto e continuano a svolgere ancora attività di tirocinio formativo 3 giovani disabili;

gli stessi hanno conseguito, nel corso dell'esperienza, una buona capacità lavorativa ed un sufficiente livello di professionalità nelle mansioni assegnate;

la legge n. 68 del 1999 obbliga le amministrazioni pubbliche ad assumere una quota del 7 per cento di lavoratori disabili;

in tal senso l'ufficio di collocamento della Provincia di Roma ha sollecitato il suddetto Ministero a sottoscrivere una convenzione ai sensi della legge n. 68 del 1999 al fine di poter collocare stabilmente ai lavoro detti tirocinanti –:

se intenda adoperarsi per far sì che il Ministero risponda positivamente alle sollecitazioni dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Roma e rispetti le aliquote obbligatorie previste dalla legge n. 68 del 1999. (4-11283)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

finalmente dopo la diffusione di forti allarmi, certamente fondati ma purtroppo del tutto inascoltati, provenienti da esperti di economia, anche quotidiani autorevoli (cfr. *CorrierEconomia* di lunedì 11 ottobre 2004) hanno informato sulla grave circostanza che vede anche il nostro Paese investito dalla pericolosissima bufera della finanza speculativa dei cosiddetti prodotti derivati che si sta accanendo soprattutto contro la piccola e media industria;

secondo quanto riportato dal giornale citato, circa 30.000 aziende sono a rischio in quanto titolari di derivati in rosso